

**(Esame dell'articolo 54 - A.C. 7328-bis)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 54, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A - A.C. 7328-bis sezione 2*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore della maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Il parere è contrario su tutti gli emendamenti tranne che sull'emendamento 54.10 del Governo.

PRESIDENTE. Il Governo ?

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Michielon 54.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gasperoni. Ne ha facoltà.

PIETRO GASPERONI. Signor Presidente, parlo a titolo personale per dire che l'obiettivo che ci si propone con questa norma è giusto e condivisibile: incentivare la permanenza al lavoro dopo avere maturato il diritto alla pensione di anzianità. Tutto ciò senza manomettere le regole in essere, ma facendo leva sulla volontarietà delle parti nella tendenziale riduzione della spesa previdenziale, soprattutto nel suo rapporto con il PIL. Se l'obiettivo è condivisibile, temo che il risultato concreto possa essere troppo diverso da quello desiderato. I miei dubbi riguardano sia la durata proposta, la biennialità, sia il fatto che non è sufficientemente chiaro come debba essere ripartito il risparmio contributivo tra impresa e lavoratore. Inoltre, si introduce una disparità troppo forte di costi tra impresa e impresa. Così com'è la proposta pone problemi di efficacia, innanzitutto dello

strumento, nonché problemi inerenti al pericolo di effetti perversi che potrebbero determinarsi nel rapporto lavoratore impresa e nel rapporto tra le diverse imprese. Ritengo che sarebbe utile correggere alcune parti per accordare meglio obiettivi e strumenti di realizzazione, al fine di evitare una paradossale evasione legalizzata di contributi assicurativi, quando il problema è proprio l'opposto, vale a dire fare emergere quanto sommerso.

Sulla base delle suddette considerazioni, mi rivolgo al relatore per la maggioranza, al Comitato dei nove e al Governo per sollecitare un ulteriore approfondimento, una sorta di supplemento di istruttoria per valutare anche un eventuale accantonamento dell'articolo.

GIANCARLO GIORGETTI. Chiedo di parlare per un chiarimento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANCARLO GIORGETTI. Signor Presidente, non sto seguendo direttamente i lavori del Comitato dei nove, ma mi sembra che sia stato posto in votazione l'articolo aggiuntivo 53.016 della Commissione in una formulazione molto diversa rispetto all'originale, per il quale era previsto il termine delle 14 di oggi, per la presentazione di subemendamenti, tanto è vero che io ho preparato un subemendamento. Non so come sia potuto accadere.

PRESIDENTE. L'articolo aggiuntivo Pasetto 53.012 è stato presentato come riformulazione, non come nuovo articolo aggiuntivo.

GIANCARLO GIORGETTI. Presidente, mi scusi, lei sta parlando dell'articolo aggiuntivo Pasetto 53.012 e non dell'articolo aggiuntivo 53.016 della Commissione.

PRESIDENTE. L'articolo aggiuntivo 53.016 della Commissione è stato ritirato.

GIANCARLO GIORGETTI. L'ha ritirato la Commissione e ne ha presentato un altro ?

**PRESIDENTE.** Ha presentato una riformulazione dell'articolo aggiuntivo Pasetto 53.012, che abbiamo già votato.

**GIANCARLO GIORGETTI.** Appunto, è quella che non si è proprio vista e non abbiamo avuto neanche il tempo di presentare subemendamenti.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, l'onorevole Strambi. Ne ha facoltà.

**ALFREDO STRAMBI.** Signor Presidente, nell'esprimere a titolo personale un parere contrario all'approvazione dell'articolo in discussione, vorrei distinguere tra le finalità e lo strumento.

Credo di interpretare la *ratio* dell'articolo che consiste nella volontà di contribuire ad un miglioramento dei conti dell'INPS nella prospettiva della verifica del 2001.

Se l'intendimento è condivisibile, lo strumento proposto mi sembra sbagliato ed inefficace non solo perché l'incidenza sugli equilibri finanziari, a mio parere, è puramente simbolica, non solo perché non si prevede alcun incentivo reale al proseguimento dell'attività lavorativa (non è previsto, infatti, alcun vantaggio pensionistico, ma solo un maggior salario e, soprattutto, un enorme vantaggio per le imprese), non solo per l'anomalia prevista del contratto biennale a tempo determinato — un precedente equivoco e pericoloso —, ma soprattutto perché, se approvato, l'articolo rappresenterebbe un'inversione troppo rapida e non motivata rispetto alle priorità che hanno informato la linea dei Governi che si sono succeduti in questi anni e che hanno da sempre individuato nell'occupazione giovanile l'obiettivo prioritario degli interventi.

Non è possibile oggi contraddire all'improvviso questa impostazione favorendo il permanere di lavoratori anziani e passando all'eccesso opposto con condizioni tanto favorevoli per le aziende che ben difficilmente queste sarebbero incentivate ad assumere altri lavoratori. Credo si

avrebbero grandi difficoltà a spiegare questa impostazione in una assemblea di giovani disoccupati.

Per questo motivo, ribadisco il mio personale voto contrario.

**PRESIDENTE.** Colleghi, vi invito a gestire il tempo a disposizione, perché non sarà concesso tempo in più, tranne che per le dichiarazioni di voto finale. Quindi, molti colleghi tra poco non avranno più la possibilità di intervenire.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Possa. Ne ha facoltà.

**GUIDO POSSA.** Signor Presidente, sono favorevole a questo articolo e a questo emendamento in particolare. Ritengo che esso costituisca un passo in avanti molto significativo a difesa del lavoratore anziano che sappiamo quali pressioni subisca nelle aziende per uscire dal mondo del lavoro. Questo articolo lo favorisce e lo protegge molto più di quanto avvenga adesso.

Mi pare che nel testo dell'articolo sia implicito quanto proposto nell'emendamento Michielon 54.1, cioè che vi sia un esplicito consenso del datore di lavoro, perché evidentemente nel contratto a tempo determinato previsto dall'articolo stesso vi è una sottoscrizione libera delle parti.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Michielon. Ne ha facoltà.

**MAURO MICHIELON.** Signor Presidente, per motivazioni diametralmente opposte a quelle dell'onorevole Possa io ritengo invece che non ci si possa accontentare di capire in maniera intrinseca che vi è il consenso del lavoratore quando il datore di lavoro stipula un contratto a tempo determinato.

Credo, quindi, che nel primo comma debba essere specificato «previo consenso del datore di lavoro». Non credo che vi possano essere norme intrinseche, ma ritengo che una legge debba essere chiara. Se qualcuno afferma che ciò è intrinseco,

ciò significa che questo emendamento non fa danni, ma specifica solamente che vi è il consenso del datore di lavoro.

Invito pertanto tutti i colleghi ad esprimere un voto favorevole sul mio emendamento 54.1.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Malavenda, alla quale ricordo che ha a disposizione due minuti di tempo. Ne ha facoltà.

**MARA MALAVENDA.** Signor Presidente, questo articolo rappresenta la ciliegina sulla torta di un Governo che si mostra sempre più sensibile alle esigenze padronali. Infatti, oggi possiamo dire che tra sconti, incentivi, assunzioni giovanili e tutto ciò che ne consegue, il lavoro per i padroni è già completamente gratis, sgravato da qualunque contributo e tassa.

Ritengo ciò sia veramente inaccettabile; pertanto, voterò contro.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Armani. Ne ha facoltà.

**PIETRO ARMANI.** Mi associo alle considerazioni del collega Possa. Credo che l'indirizzo di incentivo all'occupazione dei lavoratori anziani sia coerente con quanto abbiamo discusso ieri, cioè con l'abolizione del divieto di cumulo, che noi proponevamo allargato a tutte le forme di pensionamento, anziché limitato, semplicemente, ai lavoratori anziani, a coloro che hanno raggiunto il limite del pensionamento di vecchiaia.

La maggioranza ha approvato il suo emendamento che abolisce il divieto di cumulo per coloro che hanno raggiunto i 40 anni di contributi e il livello della pensione di vecchiaia. Evidentemente, l'articolo 54 è coerente con l'indirizzo che la maggioranza ha sostenuto. Mi sembra, quindi, che questo sia un passo avanti nel contesto di un paese che, purtroppo, invecchia.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pennacchi. Ne ha facoltà.

**LAURA MARIA PENNACCHI.** Credo che questo articolo abbia un valore notevole, riconosciuto anche da coloro che sono intervenuti esprimendo consenso sulle finalità e sulla *ratio* dello stesso e perplessità sul metodo, sullo strumento specifico con cui la *ratio* in questione viene concretizzata.

Vorrei insistere sul significato di quest'articolo, che tiene conto dello *shock* demografico che investirà la società negli anni a venire e che tende ad aumentare la cosiddetta occupabilità dei lavoratori anziani. Infatti, a tutt'oggi accade frequentemente, soprattutto per coloro che hanno meno forza contrattuale, che quando raggiungono i requisiti del pensionamento di anzianità, le aziende e i datori di lavoro se ne liberano come se fossero forza di lavoro inutile.

La possibilità che l'incentivo dato vada ad incremento del salario netto, credo che sia estremamente positiva. Dovremo avere il coraggio di tornare a parlare dei salari netti in questo paese, sapendo che, mediamente, soprattutto coloro che sono nelle qualifiche più basse, hanno salari molto inferiori alle necessità, tant'è che di media siamo di fronte a salari che, al netto, equivalgono ad un milione e mezzo al mese.

I giovani non saranno affatto danneggiati da questa misura, perché per essi la finanziaria ne predispone altre e sappiamo che il rapporto di sostituzione tra il posto di lavoro di un lavoratore anziano e il posto che può occupare un giovane non è assolutamente simmetrico. Dunque, non vi è un *trade off* tra le due misure. Vi è, invece, la convergenza verso un obiettivo a cui tutti dobbiamo tendere, quello di incrementare i tassi di attività complessivi nel nostro paese, poiché l'occupazione è e sarà la grande risorsa del futuro.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 54.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* ..... 413  
*Maggioranza* ..... 207  
*Hanno votato sì* .... 187  
*Hanno votato no* . 226).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Michielon 54.2.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Michielon. Ne ha facoltà.

MAURO MICHIELON. Con l'emendamento 54.2, Presidente, si estende l'incentivo dell'articolo 54 non solo ai lavoratori anziani del settore privato ma anche a quelli del settore pubblico. Finora ho sentito elogiare quest'emendamento perché in parte risolve il problema del sommerso. Prendo atto che riguarda solo i lavoratori privati e non quelli del settore pubblico. Ritengo sia inaccettabile che in materia di incentivi all'occupazione i lavoratori anziani siano sottoposti a regimi diversi a seconda del settore – pubblico o privato – di occupazione.

Invito pertanto i colleghi ad approvare il mio emendamento 54.2, anche per una questione di logica e di rispetto di tutti i lavoratori.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 54.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 413  
*Votanti* ..... 411  
*Astenuti* ..... 2  
*Maggioranza* ..... 206  
*Hanno votato sì* .... 184  
*Hanno votato no* . 227).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 54.10 del Governo, accettato dalla Commissione.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 401  
*Votanti* ..... 391  
*Astenuti* ..... 10  
*Maggioranza* ..... 196  
*Hanno votato sì* .... 237  
*Hanno votato no* . 154).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 54.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 419  
*Votanti* ..... 417  
*Astenuti* ..... 2  
*Maggioranza* ..... 209  
*Hanno votato sì* .... 188  
*Hanno votato no* . 229).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 54.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* ..... 419  
*Maggioranza* ..... 210  
*Hanno votato sì* .... 183  
*Hanno votato no* . 236).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 54.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	416
<i>Votanti</i> .....	415
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	208
<i>Hanno votato sì</i> .....	191
<i>Hanno votato no</i> .	224).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 54, nel testo emendato.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	433
<i>Votanti</i> .....	429
<i>Astenuti</i> .....	4
<i>Maggioranza</i> .....	215
<i>Hanno votato sì</i> .....	218
<i>Hanno votato no</i> .	211).

SILVIO LIOTTA. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SILVIO LIOTTA. Signor Presidente, alle ore 12 di questa mattina scade il termine per la presentazione di subemendamenti ad un gruppo di emendamenti presentati dal Governo. In proposito vorrei chiederle di verificare, ai sensi dell'articolo 89 del regolamento, l'ammissibilità dell'articolo aggiuntivo 70.029 del Governo, con cui viene proposta l'istituzione di fondi paritetici interprofessionali nazionali per l'industria, l'agricoltura, il terziario e l'artigianato.

PRESIDENTE. Onorevole Liotta, la interrompo perché lei sappia che ho già comunicato al Governo che il comma 8 dell'articolo aggiuntivo 70.029 è inammissibile. La comunicazione sarà formalizzata all'Assemblea al momento del passaggio all'esame dell'articolo 70.

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Siamo d'accordo, Presidente.

SILVIO LIOTTA. Ho capito, Presidente. La ringrazio.

***(Esame dell'articolo 55  
— A.C. 7328-bis)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 55, nel testo della Commissione, e dell'insieme degli emendamenti ad esso presentati *(vedi l'allegato A — A.C. 7328-bis sezione 3)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 55, ad eccezione che sull'emendamento Conte 55.7 — per il quale mi rimetto al parere del Governo — e sull'articolo aggiuntivo Caveri 55.01, che invito i presentatori a ritirare.

PRESIDENTE. Il Governo?

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Concordo con il parere espresso dal relatore, signor Presidente. Quanto all'emendamento Conte 55.7, le chiedo di poter approfondire la questione; mi riservo di esprimere il parere successivamente.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Bono 55.1, Michielon 55.9, Malavenda 55.4, Conte 55.5.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bono. Ne ha facoltà.

NICOLA BONO. Onorevoli colleghi, l'articolo in esame è abbastanza incomprensibile. Non si capisce infatti la necessità di una legge per consentire all'INPS ed alla SIAE di stipulare una convenzione finalizzata alla lotta contro il lavoro sommerso e contro l'evasione contributiva. Altro che delegificazione, semplificazione o decentramento: qui siamo nel dirigismo più assoluto! Se una convenzione tra due enti pubblici deve essere autorizzata per legge, allora non ne usciamo più.

Francamente ci sfugge il significato di questa norma e quindi, riservandomi di intervenire nel merito, chiedo al Governo se ritenga opportuno cassarla, oppure di chiarirci se essa abbia una portata diversa e se la sua presenza nel contesto della finanziaria abbia una motivazione più nobile.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Malavenda. Ne ha facoltà.

MARA MALAVENDA. Il contenuto di questo articolo è incredibile: pensare che per la lotta al lavoro sommerso e all'evasione contributiva, con riferimento alle attività che sviluppano forme di spettacolo, si debba stipulare una convenzione mi pare assurdo e in fondo alla classifica delle necessità, se consideriamo che muoiono bambini negli scantinati per il lavoro nero.

Come abbiamo detto tantissime volte, per la lotta al sommerso le leggi ci sono e sono molte. Altro che monitoraggio e stipula di accordi! Qui bisogna semplicemente attivare i controlli che mancano.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Bono 55.1, Michielon 55.9,

Malavenda 55.4 e Conte 55.5, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	418
<i>Votanti</i> .....	417
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	209
<i>Hanno votato sì</i> .....	196
<i>Hanno votato no</i> .....	221

Passiamo alla votazione dell'emendamento Conte 55.7.

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Colgo l'occasione per dire che a parole siamo tutti contro il lavoro sommerso e con questa norma non si fa altro che potenziare il controllo attraverso una convenzione INPS-SIAE. Non capisco quali siano le controindicazioni.

NICOLA BONO. Chi vieta di farlo senza la legge?

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Sono compiti affidati alla SIAE, un ente regolato dalla legge. Si tratta, quindi, di riconoscere alla SIAE la possibilità di svolgere questa attività.

Sull'emendamento Conte 55.7 il parere è favorevole.

GIANFRANCO CONTE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANFRANCO CONTE. Desidero dare un chiarimento all'Assemblea e rispondere all'amico Bono.

Perché nella legge finanziaria è stato inserito questo articolo? La legge per la riforma dell'imposta sullo spettacolo, della quale sono stato relatore, prevedeva una specifica delega. La SIAE ha già fatto una convenzione con il Ministero delle finanze per le verifiche ai fini dell'IVA ed era previsto nella legge n. 288 del 1998 che si sarebbero dovute garantire ulteriori convenzioni, perché venivano meno alcuni proventi a causa dell'abolizione dell'imposta sullo spettacolo.

Se i controlli vengono affidati direttamente a dipendenti della SIAE è un conto, ma se tale compito viene affidato a terzi, che hanno un mandato dalla SIAE, accade che un controllo pubblico venga espletato da privati e ciò è inammissibile.

Per questa ragione abbiamo presentato l'emendamento. Ringrazio il rappresentante del Governo, che ha compreso che senza questa correzione non si sarebbe riusciti a fare un lavoro degno anche sotto il profilo dei controlli.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bono. Ne ha facoltà.

NICOLA BONO. Signor presidente, ho rivolto al Governo alcune domande ma le risposte non sono state soddisfacenti, o perlomeno se sono quelle che interpretiamo le riteniamo assolutamente insoddisfacenti. È come dire che noi stiamo arricchendo il sistema di controllo pubblico con nuovi « ispettori del lavoro » dipendenti non dall'INPS, che è un ente pubblico, né dal ministero, ma dalla SIAE, la società italiana per gli autori ed editori che svolge compiti pubblici e viene investita di un potere di controllo senza che sia accertata la professionalità degli agenti che fino ad oggi hanno svolto compiti diversi.

Era questo l'aspetto sottinteso alla mia domanda di poco fa: c'era bisogno di una legge per far stipulare una convenzione tra l'INPS e la SIAE? Certamente no, se

rientriamo nelle norme ordinarie di competenza dell'INPS e della SIAE, cioè nella loro disponibilità giuridica di intervento; qui, invece, stiamo introducendo una fattispecie del tutto inedita, cioè l'incarico alla SIAE di procedere con proprio personale alla verifica della regolarità del rapporto di lavoro per i datori di lavoro, che di norma sarebbero sottoposti al controllo SIAE per quanto di competenza di quest'ultima. Non so se il Parlamento abbia percepito bene la portata devastante di questa proposta, che raggiunge livelli di innovazione molto arditi sul piano dell'operatività. Almeno, l'emendamento Conte 55.7 mette, per così dire, una pezza, perché stabilisce che si debba trattare di dipendenti, mentre secondo il testo del Governo l'agente SIAE, che spesso è un collaboratore nemmeno legato ad un semplice mandato, sarebbe investito di funzioni che per loro natura sono di carattere pubblico: mi riferisco alla verifica delle dichiarazioni dei lavoratori, che dovrebbero essere poi trasmesse all'INPS ai fini della presunta caccia all'evasione.

Sono piuttosto perplesso rispetto ad un'impostazione che, di fatto, mette in moto un meccanismo di arruolamento di un numero imprecisato di nuovi soggetti di ispezione, non dotati della titolarità né della professionalità necessarie, e nemmeno legati ad un ente pubblico che ha per oggetto costitutivo della propria ragione d'essere questo obiettivo. A questo punto possiamo stabilire di fare questo accertamento anche attraverso una convenzione con una cooperativa di pubblica utilità, almeno diamo da lavorare a gente che di fatto non svolge nessuna funzione! Sono forse equivalenti, dal punto di vista della professionalità e della tutela giuridica dei terzi, una cooperativa di pubblica utilità e gli agenti SIAE?

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Conte 55.7, su cui la Commissione si è rimessa al Governo e accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	452
Votanti .....	444
Astenuti .....	8
Maggioranza .....	223
Hanno votato sì .....	434
Hanno votato no ..	10).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 55 nel testo emendato.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	447
Votanti .....	442
Astenuti .....	5
Maggioranza .....	222
Hanno votato sì .....	240
Hanno votato no .	202).

Passiamo all'articolo aggiuntivo Caveri 55.01.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Desidero precisare le ragioni della richiesta di ritirare tale articolo aggiuntivo: come ho già detto precedentemente, il Governo sta predisponendo un apposito decreto-legge per il rinnovo della cassa integrazione ed è pertanto in quella sede che potrà essere esaminato l'articolo aggiuntivo in questione.

PRESIDENTE. Onorevole Detomas, intende mantenere l'articolo aggiuntivo Caveri 55.01, di cui è cofirmatario?

GIUSEPPE DETOMAS. Prendo atto della precisazione del relatore e conto sul Governo affinché la norma da noi pro-

posta venga inserita all'interno del provvedimento che concede la proroga della cassa integrazione per i lavoratori del monte Bianco.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Presidente, la Commissione, anche in attesa dell'arrivo del ministro competente, propone di accantonare tutto il capo IV del titolo III, che riguarda la sanità, di proseguire con il capo V, che concerne gli strumenti di gestione del debito pubblico, e poi di riprendere dall'articolo 2 per procedere all'esame di quanto è stato accantonato nel corso dei nostri lavori.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole relatore. Non essendovi obiezioni, può rimanere così stabilito.

ALESSANDRO CÈ. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO CÈ. Presidente, noi abbiamo grande stima e rispetto dell'attività professionale del professor Veronesi, ma la sua latitanza in questo Parlamento sta diventando proverbiale, al punto che oggi a noi risulta che sia impegnato in un convegno. Non credo che nel momento in cui il luminare di maggiore prestigio internazionale della medicina assume il ruolo di ministro della Repubblica possa snobbare il Parlamento fino a questo punto (*Applausi dei deputati del gruppo della Lega nord Padania*). Ci sono 630 persone in quest'aula che stanno inseguendo il ministro Veronesi per capire cosa stia facendo della sanità, che sta diventando realmente un settore assolutamente fallimentare. Prima si dice che verrà proseguita la politica del ministro Bindi, poi si fanno interventi che vanno più o meno nella direzione opposta, e

nessuno di noi riesce a confrontarsi con l'attuale ministro per sapere da lui quale sia la politica sanitaria del nostro paese.

Oggi è stata aggiunta l'ennesima goccia che ha fatto traboccare il bicchiere. Non è possibile — le ripeto — che questo Parlamento rinvii di alcune ore o addirittura di una giornata i suoi lavori perché un ministro della Repubblica non trova più importante venire in quest'aula a parlare della situazione sanitaria del paese rispetto al partecipare ad un convegno. Questo — me lo lasci dire — è inaudito ed inaccettabile (*Applausi dei deputati dei gruppi della Lega nord Padania, di Forza Italia e di Alleanza nazionale*)!

**(Esame dell'articolo 67 - A.C. 7328-bis)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 67, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A - A.C. 7328-bis sezione 4*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Il parere della Commissione è contrario su tutti gli emendamenti presentati. Per quanto riguarda gli emendamenti Pistone 67.14 e Apolloni 67.8, invito i presentatori a ritirarli.

PRESIDENTE. Il Governo?

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

GIANCARLO GIORGETTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANCARLO GIORGETTI. Volevo semplicemente far presente, Presidente, che,

qualora la collega Pistone ritirasse il suo emendamento 67.14, vorrei farlo mio.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Giorgetti.

GUIDO POSSA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUIDO POSSA. Vorrei chiedere un chiarimento al Governo. L'articolo 67 prevede un beneficio per le casse dello Stato di 275 miliardi, ottenuti in una maniera molto complessa. Ventimila miliardi di crediti d'imposta vengono cartolarizzati e lo Stato pensa di ricavarne 5 mila miliardi; da questi 5 mila miliardi il beneficio per minori spese di interesse è pari a 275 miliardi. Ebbene, mi permetto di leggere cosa dice il servizio del bilancio al riguardo: « I risparmi di spesa ipotizzati nella relazione tecnica riferiti esclusivamente ai crediti d'imposta » — dopo ritornerò su questo punto — « appaiono privi di qualsiasi dato od elemento che ne consenta la verificabilità, anche considerando i numerosi requisiti che si richiedono ad un credito per operarne la cartolarizzazione, nonché la stretta consequenzialità tra tali requisiti e il valore effettivamente conseguibile nell'operazione di cartolarizzazione ». Questa è la prima domanda.

Devo poi porre un altro quesito. Al punto 3 del comma 1 dell'articolo 67 (si tratta quindi di una disposizione che ci apprestiamo a far diventare di legge) si prevede che « il ricavo delle operazioni di cessione dei crediti di imposta viene destinato al rimborso dei debiti di imposta ». Se quindi viene destinato al rimborso dei debiti di imposta, quanto viene rimborsato? È solo la differenza che determina un beneficio in termini di minore spesa per interesse. Questa mi pare un'incongruenza. Chiedo quindi un chiarimento in ordine a quanto ha detto il servizio del bilancio ed inoltre in merito al fatto che non può essere conteggiata solo la parte positiva della cessione del credito, dato che si impegna tale parte per ripianare i debiti.

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Voglio ricordare all'onorevole Possa che non siamo di fronte ad un istituto che viene testé inventato con questo articolo della legge finanziaria, ma precedentemente istituito, che ha già funzionato. È quindi attendibile il risparmio sul piano degli interessi, rapportato all'ammontare complessivo dei crediti che si ritiene di acquisire nel bilancio dello Stato attraverso questa operazione.

Per quanto riguarda il richiamo al comma 3 dell'articolo in esame, tale comma stabilisce che il ricavo dell'operazione di cessione dei crediti di imposta viene destinato al rimborso dei debiti di imposta o, in alternativa, secondo le modalità da definire con decreto del ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, di concerto con il ministro delle finanze. Non capisco quindi quale sia il problema sollevato.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Armani. Ne ha facoltà.

PIETRO ARMANI. Sono lieto che il sottosegretario Solaroli sia così ottimista in merito ai risultati (mi riferisco in particolare al comma 2 dell'articolo in esame) della cartolarizzazione dei crediti INPS. Qualche settimana fa ho letto una relazione sul processo di cartolarizzazione di tali crediti, che dal punto di vista del Tesoro ha ottenuto dei risultati ma crea grossi problemi sotto il profilo dei crediti stessi. Una volta ceduti, infatti, a coloro che li hanno ricevuti in cessione si pone il problema di recuperarli effettivamente: non mi sembra che questo emerga in modo chiaro dalla relazione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Veltri. Ne ha facoltà.

ELIO VELTRI. Signor Presidente, come ha detto il sottosegretario Solaroli, l'istituto di cui si parla non è una novità, in quanto ne abbiamo trattato anche in occasione dell'esame di due leggi finanziarie precedenti. Sarebbe peraltro interessante avere qualche dato, che conforterebbe non solo noi ma anche il Governo. Trattandosi infatti della sperimentazione di un istituto nuovo, potremmo in tal modo verificare se abbia funzionato o no.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Possa. Ne ha facoltà.

GUIDO POSSA. Signor Presidente, prendo atto che il sottosegretario Solaroli non ha risposto a nessuna delle due domande che ho posto.

Vorrei solo un'informazione. Per quanto riguarda la cartolarizzazione dei crediti dell'INPS (l'onorevole Pinza potrebbe essere molto più preciso di me in quanto ha seguito in modo particolare questo tema), ricordo che su 80 mila miliardi di crediti ceduti sono stati dati all'INPS 9 mila miliardi di cassa, che poi si sono ridotti a 8 mila miliardi per varie ragioni.

ELIO VELTRI. È esaurita la partita!

GUIDO POSSA. No, non è esaurita. Vi è una seconda fase, quella di recupero di ciò che è ancora recuperabile tramite le esattorie. Ora siamo in questa seconda fase. Finora vi è stata un'entrata di 8 mila miliardi.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli emendamenti Contento 67.1, Molgora 67.2 e Bonato 67.13, di identico contenuto normativo, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	423
<i>Votanti</i> .....	420
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	211
<i>Hanno votato sì</i> .....	194
<i>Hanno votato no</i> .	226).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 67.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	422
<i>Votanti</i> .....	419
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	210
<i>Hanno votato sì</i> .....	198
<i>Hanno votato no</i> .	221).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Bono 67.6. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bono. Ne ha facoltà.

NICOLA BONO. Presidente, vorrei che il sottosegretario Solaroli fornisse un chiarimento in merito all'emendamento in esame. Il comma 3 dell'articolo 67 stabilisce che il ricavo dell'operazione di cessione dei crediti di imposta viene destinato al rimborso dei debiti di imposta (fin qui siamo d'accordo) o, in alternativa, secondo modalità da definire con decreto del ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica. Ma che legge è? Facciamo le leggi senza nemmeno fissare i paletti all'interno dei quali, con una norma di delega, diamo al Governo un'opzione.

La prima eventualità sembrerebbe perentoria: con il ricavato della cartolarizzazione si rimborsano i debiti d'imposta. Con la seconda, però, si svuota di contenuto la prima: anzitutto, le parole « in alternativa » non si capisce a cosa siano riferite. Si pensa ad eventuali calamità naturali? Ciò va precisato; non si può lasciare una norma di legge così indefinita, con una sorta di licenza ad operare liberamente concessa al ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, neanche al Governo nella sua collegialità. Si tratta di una delega totale ed assoluta al ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica a poter disporre, in alternativa non si sa a cosa, il non rimborso dei debiti d'imposta ed il perseguimento di altre finalità. È un assurdo, non si possono approvare leggi così formulate: tale norma è peggiore di una delega.

Nel decalogo che ci è stato distribuito all'inizio dei nostri lavori, tra le norme escluse dal contenuto proprio della finanziaria vi erano quelle che prevedevano il ricorso alla delega; nel caso di specie, non ci troviamo di fronte ad una delega in senso tecnico, nel senso che si rimetta al Governo la definizione di un apposito provvedimento, di un decreto legislativo, ma di fatto siamo dinanzi ad una delega in bianco, con la quale il ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica può disporre liberamente del ricavato della cartolarizzazione dei crediti INPS. Credo che una cosa del genere sia inaccettabile persino dalla maggioranza.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giancarlo Giorgetti. Ne ha facoltà.

GIANCARLO GIORGETTI. Signor Presidente, nel frattempo è giunto in aula il sottosegretario di Stato per le finanze, che ci potrà aiutare a chiarire il significato della norma in discussione.

Noi abbiamo condiviso lo spirito del comma 3 nella parte in cui destina il ricavo della cartolarizzazione dei crediti

al rimborso dei debiti di imposta dello Stato nei confronti dei contribuenti, debiti che, come ha ricordato il collega Targetti, ammontano a 44 mila miliardi; ci ha molto insospettiti, però, l'aggiunta, voluta probabilmente dal Ministero delle finanze, «o in alternativa secondo modalità da definire con decreto del ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica (...)».

Noi ribadiamo la nostra volontà che tali entrate vengano destinate al rimborso prioritario dei crediti d'imposta vantati dai contribuenti; abbiamo anche proposto che tale rimborso venga effettuato seguendo l'ordine di anzianità maturata dai crediti, perché vi sono persone che attendono il rimborso dal 1989, dal 1990 e dal 1991. Di conseguenza, credo che il Governo possa fare chiarezza eliminando la facoltà concessa al ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, di concerto con quello delle finanze (si tratterebbe di un'operazione di giustizia), destinando integralmente il provento di questa misura al rimborso della giacenza, dello *stock* di 45 mila miliardi di crediti che i contribuenti vantano, in alcuni casi, fin dai primi anni novanta.

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Signor Presidente, per la verità non capisco la ragione di questa polemica, perché le entrate derivanti dalla cartolarizzazione finora sono affluite al bilancio dello Stato, dove sono state dislocate a seconda delle esigenze. La norma in questione concede una possibilità in più, prevedendo che tali entrate vengano utilizzate in via prioritaria per compensare i crediti d'imposta, fatta salva la possibilità di un diverso utilizzo come avveniva in precedenza. In sostanza, questa norma non modifica

nulla rispetto alla situazione preesistente, salvo affermare la possibilità di rimborsare i crediti d'imposta.

Lo ripeto, faccio fatica a comprendere la natura di questa polemica.

GIANCARLO GIORGETTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANCARLO GIORGETTI. Signor sottosegretario, chiariamo immediatamente la ragione della polemica. Come già affermato, riteniamo che tenere giacenti 45 mila miliardi destinati al rimborso dei crediti di imposta vantati dai contribuenti sia un'ingiustizia e vogliamo che il ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, di concerto con quello delle finanze, non possa destinare tali risorse ad altre finalità. Noi vogliamo che tutto quanto viene introitato con la cartolarizzazione venga destinato al rimborso di quei cittadini che aspettano da 10, 11 o 12 anni.

NICOLA BONO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICOLA BONO. Signor sottosegretario, lei non capisce la polemica e io non capisco mai quello che lei risponde. Quando lo capisco, mi preoccupa.

Lei ha detto che finora quanto ottenuto dalla cartolarizzazione dei crediti INPS è andato al bilancio dello Stato e che anzi ci state facendo una cortesia perché finalizzate queste risorse al rimborso dei debiti d'imposta. Finora il ricavato dai crediti INPS è andato a ripianare le passività degli enti previdenziali, non al bilancio dello Stato, che magari ha dovuto trasferire meno soldi; comunque, non c'era una finalizzazione con questo obiettivo.

Non possiamo approvare «norme manifesto», com'è quella di cui stiamo discutendo: voi la spacciate come se fosse diretta al rimborso dei crediti d'imposta e poi, di fatto, la svuotate di contenuto e

fate in modo di poter utilizzare i soldi come vi pare, senza nessun controllo da parte del Parlamento. Tutto ciò inaccettabile e ribadisco l'esigenza di approvare il mio emendamento teso a sopprimere le parole « o in alternativa il ministro del tesoro può disporre » fino alla fine del periodo, mantenendo fermo l'obiettivo del rimborso dei crediti d'imposta.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 67.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Onorevole Bicocchi, la prego di togliere la tessera da là.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	416
<i>Votanti</i> .....	413
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	207
<i>Hanno votato sì</i> .....	176
<i>Hanno votato no</i> .	237).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 67.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	421
<i>Votanti</i> .....	419
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	210
<i>Hanno votato sì</i> .....	181
<i>Hanno votato no</i> .	238).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Contento 67.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	437
<i>Votanti</i> .....	435
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	218
<i>Hanno votato sì</i> .....	186
<i>Hanno votato no</i> .	249).

Onorevole Pistone, accoglie l'invito a ritirare l'emendamento Pistone 67.14, con la « minaccia » dell'onorevole Giorgetti di farlo proprio?

GIANCARLO GIORGETTI. Le minacce le fa lei.

PRESIDENTE. Correggo: con la promessa.

GABRIELLA PISTONE. Vorrei chiedere al relatore per la maggioranza e al rappresentante del Governo se sia possibile accantonare questo emendamento.

PRESIDENTE. Colleghi, suggerirei di essere parchi negli accantonamenti. Fra un po' avremo più emendamenti accantonati che votati!

Qual è il parere della Commissione sulla richiesta di accantonamento?

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, non credo che questo bilancio sarà caratterizzato dal numero degli emendamenti accantonati. In questo caso, comunque, vorrei conoscere il parere del Governo, perché l'emendamento Pistone 67.14 modifica il testo originario e il Governo avrà senz'altro avuto una ragione per limitare l'applicazione di questo tasso d'interesse ai soli istituti di credito, anziché estenderlo a gestori o depositari.

PRESIDENTE. Il Governo ?

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. La proposta del Governo riguarda soltanto gli istituti di credito mentre l'emendamento Pistone 67.14 amplia la fattispecie. Chiedo pertanto l'accantonamento dello stesso, per avere un momento di riflessione sulle conseguenze che tale emendamento può produrre.

PRESIDENTE. Non essendovi obiezioni, l'emendamento Pistone 67.14 deve intendersi accantonato.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 67.9, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	441
<i>Votanti</i> .....	439
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	220
<i>Hanno votato sì</i> .....	186
<i>Hanno votato no</i> .	253).

Onorevole Apolloni, accoglie l'invito a ritirare il suo emendamento 67.8 ? Rivolgo al collega l'invito a ritirare la mano da lì.

DANIELE APOLLONI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 67.11, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	428
<i>Votanti</i> .....	426

<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	214
<i>Hanno votato sì</i> .....	180
<i>Hanno votato no</i> .	246).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento de Ghislanzoni Cardoli 67.12, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	416
<i>Votanti</i> .....	413
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	207
<i>Hanno votato sì</i> .....	176
<i>Hanno votato no</i> .	237).

Non possiamo procedere alla votazione dell'articolo 67 perché è stato accantonato l'emendamento Pistone 67.14.

### ***(Esame dell'articolo 68 – A.C. 7328-bis)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 68, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti e degli articoli aggiuntivi ad esso presentati *(vedi l'allegato A – A.C. 7328-bis sezione 5)*.

NICOLA BONO. Questo sì che è un bell'articolo !

PRESIDENTE. Sì, un tema semplice e pacifico ...

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. La Commissione esprime parere contrario sugli identici emendamenti Pace 68.19 e Caparini 68.20, sul-

l'emendamento Caparini 68.22 e sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 68.24.

A partire dal successivo emendamento Aprea 68.10, sono contenuti nel fascicolo emendamenti che propongono ulteriori finalizzazioni, ovvero che tendono ad istituire riserve in favore di determinati interventi, a valere sul fondo stesso. La Commissione, pur in presenza di apprezzabili proposte di alcuni onorevoli colleghi, ritiene a maggioranza che sia opportuno mantenere il testo del Governo, che mette in capo al Governo stesso la regolamentazione del fondo e l'assegnazione delle risorse ai diversi interventi. Con questa argomentazione esprimerò inviti al ritiro o pareri contrari sugli emendamenti che si discostano dal testo del Governo.

Proseguendo, signor Presidente, la Commissione invita i presentatori degli identici emendamenti Aprea 68.10, Tassone 68.13 e Rasi 68.14, altrimenti il parere è contrario, ma naturalmente non ho niente contro l'Istituto nazionale di neuroscienze, con l'argomentazione già svolta.

La Commissione invita inoltre i presentatori a ritirare l'emendamento Teresio Delfino 68.15; lo stesso vale per gli emendamenti Teresio Delfino 68.16 e Bracco 68.25, intendendo che le strutture scolastiche sono ricomprese nell'ambito degli interventi generali del fondo. La Commissione esprime parere contrario sull'emendamento Contento 68.26, invita i presentatori a ritirare gli emendamenti Malavenda 68.27 e Contento 68.28, altrimenti il parere è contrario.

Relativamente all'emendamento Zagatti 68.40, la Commissione ritiene che valgano le considerazioni svolte a proposito della costituzione della riserva, mentre chiede che la parte di spesa venga considerata come un articolo aggiuntivo su cui la Commissione riproporrà una breve riformulazione, al di fuori dell'articolo 68.

PRESIDENTE. Come dividerebbe questo articolo, onorevole relatore?

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Si invitano i presentatori

a ritirare i primi due capoversi dell'emendamento fino alla parola « cento », mentre la restante parte, a partire dall'espressione « conseguentemente, dopo l'articolo 68, » dovrebbe essere spostata dopo l'articolo 68.

PRESIDENTE. Sta bene. Quindi, diventa un articolo aggiuntivo. Prego, onorevole relatore.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. La Commissione esprime parere contrario sull'emendamento Possa 68.8, invita i presentatori degli emendamenti Contento 68.29 e Turroni 68.11 a ritirarli, altrimenti il parere è contrario; esprime parere contrario sugli emendamenti Bono 68.32, Teresio Delfino 68.1 e Pace 68.30; invita i presentatori a ritirare l'emendamento Floresta 68.31 e gli identici emendamenti Rogna Manassero di Costigliole 68.18, Turroni 68.12 e Casinelli 68.33. L'emendamento Burlando 68.17 andrebbe accorpato con l'emendamento Zagatti 68.40, che abbiamo rinviato come aggiuntivo. La Commissione invita inoltre i presentatori degli emendamenti Alessandro Rubino 68.7 e 68.2 a ritirarli, altrimenti il parere è contrario; esprime parere contrario sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 68.23. Per quanto riguarda gli identici emendamenti Alessandro Rubino 68.3, Teresio Delfino 68.4 e Alberto Giorgetti 68.5, il parere può essere favorevole se si sostituisce l'espressione « e con la Conferenza Stato-regioni » con l'espressione « sentita la Conferenza Stato-regioni ».

PRESIDENTE. Prendo atto che i presentatori degli identici emendamenti Alessandro Rubino 68.3, Teresio Delfino 68.4 e Alberto Giorgetti 68.5 accettano la riformulazione proposta dal relatore per la maggioranza.

Proseguo pure, onorevole relatore.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Il parere della Commissione è favorevole sull'emendamento Contento 68.6.

Per quanto riguarda gli articoli aggiuntivi, la Commissione invita a ritirare gli articoli aggiuntivi Castellani 68.05, Zagatti 68.02, Bracco 68.04 e gli identici articoli aggiuntivi Bracco 68.06 e Castellani 68.03.

PRESIDENTE. Per quanto riguarda l'emendamento Zagatti 68.40?

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza* Signor Presidente, la Commissione ne proporrà una riformulazione come articolo aggiuntivo.

PRESIDENTE. Il Governo?

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo esprime parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Pace 68.19 e Caparini 68.20.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pace. Ne ha facoltà.

CARLO PACE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, considerato l'esito non proprio brillante per la finanza pubblica dell'asta per le licenze UMTS, verrebbe da osservare: che discutiamo a fare? *De minimis non est disputandum!* Tuttavia, vorrei richiamare la circostanza che la parsimonia tradizionale degli italiani ha considerato che «soldino a soldino si fa il quattrino», quindi bisogna stare attenti anche alle cifre non stratosferiche. Nel caso che abbiamo presente, si tratta di non destinare, contrariamente a quanto la Camera ha deliberato recentemente, contrariamente alla legge e alla sana politica di bilancio, entrate straordinarie all'ammortamento del debito pubblico; questo si giustificerebbe soltanto in un caso: se destiniamo queste risorse, come dovuto, a ridurre il debito pubblico, in quanto ne abbiamo un vantaggio certo e misurabile. Il vantaggio è misurato dall'ammontare degli interessi che vengono risparmiati quando si riduce il debito.

La destinazione alternativa che il Governo propone per queste somme, che consisterebbe in spese di investimento, non dà luogo a frutti certi né quantificati; a parte la circostanza che veramente ci vuole molto pelo sullo stomaco e molta fantasia per poter definire investimenti le spese che sono previste nella proposta governativa, va osservato che le spese per ricerca sono di fecondità molto lunga e differita, per cui i loro frutti si vedranno fra moltissimi anni ed il loro valore attuale, scontato con i saggi d'interesse correnti, diventa evanescente.

Allora, signori, vogliamo veramente procedere a levarci questo peso dalle spalle, per la finanza pubblica, ma anche per l'economia italiana che deve sostenere la finanza pubblica, costituito da un debito che non ha paragoni con quello degli altri paesi dell'Unione europea? Se non procediamo a questo, non avremo mai le mani libere per una politica di bilancio corrispondente alle esigenze del paese. È nelle piccole cose che si vede la buona volontà: se voi chiudete gli occhi di fronte alle esigenze più evidenti, vi dimostrate insensibili alla ragionevolezza e soprattutto incapaci di proseguire un cammino che, sotto la minaccia di non entrare in Europa, avevamo virtuosamente seguito, ma era una virtù forzata, mentre oggi, quando siamo liberi di procedere come vogliamo, lo rifiutiamo per adottare una strada che è viziosa, una strada di dissipazione di risorse e non di corretto, oculato, parsimonioso uso delle risorse pubbliche (*Applausi dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale!*)

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Caparini. Ne ha facoltà.

DAVIDE CAPARINI. Signor Presidente, sono passati tanti giorni dalla faticosa data della chiusura dell'asta che, ancora oggi, continuiamo a considerare una truffa perché non abbiamo avuto risposte da parte del Governo sulle modalità di esecuzione della stessa. Il ministro Cardinale latita, impegnato altrove, magari in